



| lavoce.info |

Nove mesi di Governo Renzi

I dossier de lavoce.info

Indice

- Finanza e mercato dei capitali – Angelo Baglioni
- Il lavoro delle donne nel Jobs Act – Alessandra Casarico
- Il mercato del lavoro – Michele Pellizzari
- Giustizia civile - Andrea Ichino, Nicola Persico e Pietro Spera
- La tabella di marcia del Governo Renzi

Finanza e mercati dei capitali

Angelo Baglioni

- Il primo punto nell'elenco è in realtà opera del Governo Letta. Si tratta dell'accorciamento del periodo sul quale le banche devono "spalmare" la deduzione fiscale delle perdite su crediti, che è stato ridotto da diciotto a cinque anni dalla Legge di stabilità 2014. È un provvedimento positivo, perché incentiva le banche a fare emergere le perdite su crediti, problema non da poco visti i risultati del recente esame della Bce (Aqr). [1] Però non è farina del Governo Renzi.
- Anche l'accesso al Fondo centrale di garanzia per gli investitori in obbligazioni emesse dalle Pmi ("minibonds") deriva da una iniziativa del Governo Letta (decreto legge 145/23 dicembre 2013 "Destinazione Italia").
- Va riconosciuto lo sforzo di allargare la platea di potenziali investitori in obbligazioni societarie. Il decreto legge del 13 giugno 2014 (convertito in legge in agosto) consente alle compagnie di assicurazione di finanziare le imprese. La novità regolamentare dà alle assicurazioni la possibilità di diversificare il loro portafoglio, tuttora largamente concentrato sui titoli di Stato. Poiché gestiscono una enorme quantità di risparmio delle famiglie, una diversificazione anche piccola dei loro investimenti a favore delle imprese potrebbe dare impulso al mercato, finora asfittico, dei mini-bonds.
- L'introduzione delle azioni a voto plurimo è una misura controversa. È vero che da un lato può dare un incentivo ai proprietari di Pmi a quotare le loro imprese in Borsa. Tuttavia, ha una forte contro-indicazione: consente a un azionista il controllo di una società, senza avere la maggioranza delle azioni, cioè senza metterci le risorse finanziarie proporzionate al controllo stesso e senza sopportare tutte le conseguenze economiche delle sue decisioni (in termini più tecnici, si apre la strada alla deviazione dal principio "una azione - un voto"). In passato, la possibilità di controllare una società "senza metterci i soldi" (perseguita mediante le cosiddette "piramidi societarie", i patti di sindacato, le azioni di risparmio) è stata oggetto di molte critiche.
- All'ultimo punto rispunta la tentazione di attribuirsi meriti altrui. Le nuove regole sulla governance delle banche sono opera della Banca d'Italia, non del Governo.

[1] <http://www.lavoce.info/archives/31639/esame-bce-fa-emergere-le-perdite-nascoste-delle-banche-italiane/>

[2] http://www.mef.gov.it/opencms754/opencms/documenti-allegati/2014/annex_CSR_-_final.pdf

Il lavoro delle donne nel Jobs Act

Alessandra Casarico

- Il Jobs Act, più che contenere nuove regole sulla conciliazione dei tempi di lavoro e di famiglia, stabilisce che il Governo è delegato ad adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa uno o più decreti legislativi per la revisione e l'aggiornamento delle misure volte a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Sono comunque indicate le linee su cui il Governo intende muoversi, per esempio, la possibilità di estensione della indennità di maternità a tutte le categorie di donne lavoratrici; la garanzia, per le lavoratrici madri parasubordinate, del diritto alla prestazione assistenziale anche in caso di mancato versamento dei contributi da parte del datore di lavoro; l'incentivazione di accordi collettivi per promuovere flessibilità di orario; l'integrazione dell'offerta di servizi per l'infanzia forniti dalle aziende nel sistema pubblico-privato dei servizi alla persona.

Sono misure condivisibili, di cui si parla da tempo. Il Jobs Act specifica che gli eventuali cambiamenti introdotti non devono comunque comportare oneri per il bilancio o, se lo fanno, possono essere approvati solo dopo che siano state trovate le risorse e ratificato lo stanziamento. I tempi possono quindi essere molto lunghi e la scadenza del marzo 2015 contenuta nelle raccomandazioni da parte della Commissione sembra poco verosimile.

- Tra le indicazioni contenute nel Jobs Act vi è anche quella di introdurre un *tax credit*, quale strumento di incentivo al lavoro femminile, per le donne lavoratrici, anche autonome, con figli minori o disabili non autosufficienti e che si trovino al di sotto di una determinata soglia di reddito individuale complessivo, e di armonizzazione il regime delle detrazioni per il coniuge a carico. Nella letteratura [2] l'eliminazione delle detrazioni per coniuge a carico è spesso vista come strumento di finanziamento del tax credit. I rilievi delle Commissioni al Jobs Act vanno invece nella direzione di separare questi due interventi perché hanno finalità diverse.
- Sempre sul fronte della riduzione dei disincentivi alla partecipazione al mercato del lavoro del secondo percettore di reddito, gli Annex alla lettera di Pier Carlo Padoan, richiamano le modifiche all'aliquota marginale sui bassi redditi tramite variazione delle detrazioni.
- Nella Legge di stabilità del 2014 (Governo Letta) è stato effettivamente aumentato l'importo massimo delle detrazioni per lavoro dipendente da 1.840 a 1.880 per i redditi sotto gli 8mila euro, con un leggero aumento della no tax area e un appiattimento della funzione con cui la detrazione massima si riduce al crescere del reddito, per cui le detrazioni fino a 55mila di reddito sono più generose di quelle previste in precedenza.

Pur non essendo interventi specifici di incentivazione dell'occupazione femminile, hanno l'effetto di ridurre l'aliquota marginale effettiva quindi possono facilitare la scelta di partecipazione al mercato del lavoro. Chiaramente, è necessario che aumenti anche la domanda.

[2] <http://www.lavoce.info/archives/18786/occupazione-femminile-trasferimento-al-posto-della-detrazione-per-il-coniuge/>

Il mercato del lavoro

Michele Pellizzari

- La valutazione delle riforme del mercato del lavoro è ancora un mantra ripetuto da tutti, ma senza contenuti. I dati necessari non ci sono e i rapporti pubblicati sono ben lungi dall'essere vere valutazioni e non vanno oltre la presentazione di lunghe serie di statistiche descrittive.
- Il principio guida della sezione su social protection è giusto e importante, si tratta di investire su un sistema di protezione universalistico e di abbandonare schemi selettivi, primo tra tutti la cassa integrazione. Tuttavia, la transizione sarà difficilissima da realizzare nelle attuali condizioni di mercato del lavoro visti i numeri dei beneficiari della cassa. Di come realizzare tale transizione non c'è traccia nel documento del Governo.
- Anche il collegamento tra politiche attive e passive è un mantra di lunga durata. Difficile da realizzare e richiede un'imponente riorganizzazione dei servizi all'impiego. Il fallimento miserabile e largamente previsto della Garanzia giovani è la prova evidente di tali difficoltà. Anche in questo caso come per social protection, dato l'attuale stock di potenziali beneficiari di politiche attive sarà difficilissimo attuare la riorganizzazione a costi ragionevoli.
- L'enfasi sull'occupazione femminile è relativamente nuova nell'azione del Governo e ben venga che il tema sia entrato nel documento. A parte il bonus nascite, però, non si capisce davvero che cosa si intenda fare in quest'area.

Giustizia civile

Andrea Ichino, Nicola Persico e Pietro Spera

- La revisione della distribuzione territoriale dei tribunali, anche per favorire le economie di scala (Improving the judicial machinery via increasing the productivity of courts revising territorial distribution of courts and exploiting larger courts return of scale). Questo obiettivo è stato realizzato: sono stati eliminati trentuno tribunali ed è prevista la chiusura di centinaia di sedi distaccate. L'impatto economico del consolidamento sarà probabilmente positivo, anche se le economie di scala al momento restano da individuare specificamente.
- Informatizzazione del sistema giudiziario (Pursuing the use of ICT in civil proceedings). Il processo telematico è in fase avanzata di rodaggio. Ormai da anni il processo sta acquisendo sempre maggiori componenti telematiche. Già adesso il deposito telematico e la posta elettronica certificata accorciano i tempi di notifica e semplificano le procedure. Procedere in questa direzione funziona. I vantaggi attesi si misurano in qualche settimana di riduzione della tempistica.
- La costituzione dell'ufficio per il processo (Set up of a proceeding office): questa parte si riferisce agli stagisti. La figura dello stagista corrisponde al law clerk nel sistema anglosassone, un aiutante del giudice. Possono essere utili, ma in Italia questa figura è un tirocinante non esperto (e non remunerato), dunque i giudici devono imparare se e come utilizzarli.
- Arbitrato e forme alternative di risoluzione delle controversie (Key incentives for arbitration and out of court settlements): di questo abbiamo discusso in un nostro recente articolo[3].

[3] <http://www.lavoce.info/archives/30760/giustizia-civile-passo-non-basta/>

La tabella di marcia del Governo Renzi

Questa tabella è una rielaborazione semplificata, con le scadenze più importanti, della tabella presentata alla Commissione europea dal ministro dell'Economia Padoan.

http://www.mef.gov.it/opencms754/opencms/documentiallegati/2014/Legislative_monitor_Italy_20nov2014.pdf

Riforme	Descrizione e Note	Attualmente	Scadenza o Data Conclusione Iter
Privatizzazioni	Per 0,7% Pil . Privatizzazione Enav, Poste Italiane e Anas		Entro 2017
Aliquote tassazione redditi natura finanziaria	Dal 20 % al 26%, eccetto titoli di stato e buoni postali.		Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 201 convertito dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014.
80 Euro	Riduzione cuneo fiscale per lavoratori dipendenti. Effettivo da Maggio 2014.		Decreto Legge n.66 del 24 Aprile 2014 conversito dalla legge n.89 del Giugno 2014. Effettivo da Maggio 2014
Riduzione costo del lavoro			Previsto dalla Legge di Stabilità.
Riforme Tassazione	Aggiornamento valori catastali, stabilire un sistema di "cooperative compliance" per le imprese, Revisione tassazione giochi e lotterie		Marzo 2015
Evasione fiscale	Procedure per monitorare l'evasione fiscale	Target: 2 miliardi di entrate entro la fine del 2015.	Marzo 2015
	Voluntary Disclosure	In discussione al senato.	Fine 2014.
Riforma del governo locale	Riorganizzazione Enti Locali (Municipalità e Province)		Approvata aprile 2014
	Riorganizzazione competenze Regioni	Approvato dal senato agosto 2014.Attualmeteln discussione.	
Gestione Fondi UE	Politica di Coesione 2014–2020		Approvata a Ottobre 2014
	Nuova agenzia per la coesione territoriale	Statuto approvato ad Agosto 2014	Operativa a Novembre 2014

Riforma della pubblica amministrazione	Revisione regole di management pubblico, semplificazione procedure amministrative	Presentato al parlamento a Luglio 2014. In discussione al senato.	Tra Ottobre 2015 e Agosto 2016 a seconda del decreto
Giustizia	Revisione distribuzione delle Corti sul territorio e conseguimento del completo utilizzo di TIC nei processi civili	Approvato febbraio 2014	Diventerà obbligatorio entro la fine del 2014 per le corti ordinarie per le corti d'appello entro giugno 2015
Riforma del Lavoro	riforma generale del mercato del lavoro(JOBS ACT) al fine di semplificare le regole di assunzione e introdurre regole prevedibili per i licenziamenti.		Approvato in via definitiva al Senato il 03.12.2014
	Sussidi disoccupazione: aumentare la copertura per un più ampio range di beneficiari. Approvato dal senato a ottobre 2014.		Approvato in via definitiva al Senato il 03.12.2014
Riforma della Scuola	Maggior trasparenza del Sistema Nazionale di Valutazione		Inizi 2015
	alternanza scuola-lavoro(Rinforzare il legame tra sistema scolastico e mondo del lavoro. Obbligatorio in istituti tecnici e strettamente consigliato per i licei).		Stanziamento fondi entro fine 2014.
	Migliorare competenze insegnanti e allineamento stipendi docenti a performance. Digitalizzazione e aumento insegnamenti di lingua straniera.		Febbraio 2015

Riforma costituzionale/elettorale		In discussione al senato	Entro Aprile 2015
Riforma della pubblica amministrazione	Sblocco debiti PA		DDL 66 Approvato Aprile 2014-11-27
Edilizia ed Infrastrutture	Sblocca italia		Approvato Decreto Legge n° 133/2014 , pubblicato in G.U. il 12.09.2014